

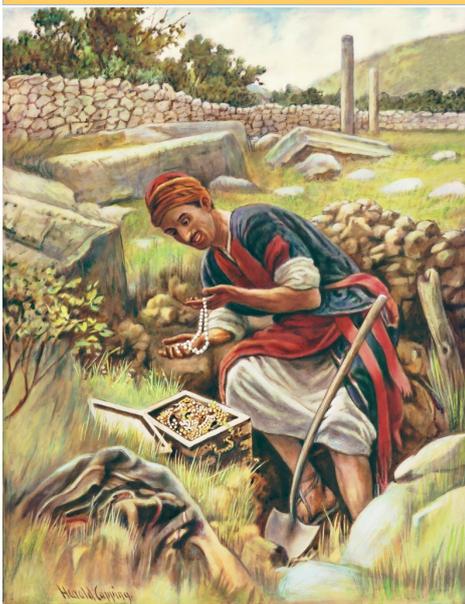


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 30 luglio 2023

Foglio Liturgico - 31/2023

Anno A
XVII Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Matteo 13, 44-52

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Con Gesù per trovare un senso alla nostra vita

Il Vangelo della XVII Domenica del Tempo Ordinario, *Matteo 13,44-52*, è compreso tra due parentesi formate dalla parola: **“tesoro”**.

Nel primo versetto Gesù dice: **«Il Regno dei cieli è simile a un tesoro»** e nell'ultimo: **«Il padrone di casa estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche»**.

Oggi, questo passo evangelico si rivolge a noi per dirci: **“un tesoro ti attende!”**.

Prima che chiedere preghiere, obbedienze, digiuni..., Dio offre tesori! E il Vangelo ne possiede la mappa.

Il Regno dei cieli è come un tesoro: è il mondo come Dio lo vuole, l'uomo come Dio lo sogna. Allora seguire Gesù non è un discorso di mortificazione, ma di vivificazione, di moltiplicazione: è lasciare molto, per avere tutto.

Questo convincimento fa da cornice alle ultime tre parabole delle sette contenute nel capitolo tredicesimo del Vangelo di Matteo.

Sono perle inanellate una dopo l'altra che offrono a chi le ascolta la possibilità di scoprire aspetti diversi, ma non separabili, del Regno dei cieli. È come se Gesù, con esempi semplici e familiari, accessibili a tutti, sfogliasse davanti ai Suoi interlocutori l'intera storia della salvezza, dalla sua genesi al suo compimento.

La storia resta compresa tra due scene:

§ **da una parte il passo lento del seminatore nel gesto largo di gettare il grano nel suo campo:** è l'immagine del Figlio di Dio che spande nei solchi del mondo la grande notizia del Regno destinato a tutti;

§ **dall'altra parte la scena del lago:** i pescatori, seduti a cerchio attorno alle reti, raccolgono i pesci buoni nei canestri e gettano via i cattivi. Sono i due esiti del mondo davanti al giudizio di Dio. Ma, tra le due scene, si distende la convulsa vicenda umana con la convivenza dei buoni e dei malvagi, del grano e della zizzania.

E, nella mischia, la sfida della storia chiede a tutte le generazioni di discepoli una libertà

responsabile, pronta a lasciare tutto pur di possedere il tesoro nascosto o la perla preziosa.

Una storia in parabole, dunque!

Le prime due parabole del Vangelo di oggi, brevi e speculari, veicolano lo stesso messaggio mettendo in scena due figure diverse.

Nella prima parabola si parla di un bracciante agricolo che lavora in un campo non suo; nella seconda troviamo un ricco mercante che possiede negozi e filiali. Dio non sopporta statistiche! È possibile a tutti incontrarlo ed essere incontrati da Lui. Il bracciante che suda nel campo del padrone si imbatte casualmente in un tesoro sepolto. Pieno di gioia va a casa, vende tutto ciò che ha e compra quel campo per entrare in possesso del tesoro. **La gioia** è il *“primo tesoro”* che il tesoro regala.

Ed è la stessa decisione del commerciante della **seconda parabola**. Egli possiede una ricca collezione di perle di pregio. Un giorno, però, ne scopre una più preziosa di tutte le altre: allora vende la sua collezione per accaparrarsi quell'unica.

In entrambi i casi **ci troviamo di fronte alla scelta della cosa migliore, anche quando esige il sacrificio di tutto il resto.**

Ebbene, **il Regno dei cieli** è così, dice Gesù. **È l'unica realtà veramente decisiva, tanto che chi lo possiede ha tutto anche se non avesse nient'altro, mentre chi non lo trova non ha nulla, anche se possedesse il mondo intero.**

Anche in giorni disillusi e tristi come i nostri, il Vangelo di Gesù osa annunciare tesori.

“Tesoro” e “perla” sono nomi che dà al suo amore chi è innamorato con una carica di affetto e di gioia, con una travolgente energia, con il futuro che sprigiona dalla passione. Tesoro e perla **sono nomi di Dio e del Suo Regno che viene.**

Purtroppo troppo spesso consideriamo la religione come un peso mortificante e riduciamo la fede ad una serie di precetti o di divieti. Abbiamo di Dio più l'idea del padrone dispotico che del padre affettuoso.

Dalla CEI le Linee-guida per la "Fase Sapienziale" del Cammino Sinodale



CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE
IN Italia

come popolo di Dio in cammino per annunciare il Vangelo.

Sono state approvate dal Consiglio Permanente le Linee guida della "Fase Sapienziale" con il cronoprogramma

delle tappe successive del Cammino.

"Inaugurare quest'anno la "Fase Sapienziale" - ha precisato il **Card. Angelo De Donatis**, Vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma - *significa decidere con coraggio di affrontare la sfida del discernimento comunitario della voce dello Spirito.*

È un passaggio importante! Potremmo infatti pensare che, alla luce degli ascolti fatti, non ci rimanga che tirare le fila e prendere conseguentemente delle decisioni, magari a "maggioranza qualificata". Sarebbe un errore! Dobbiamo evitare una certa fretta decisionistica e rimanere nel solco della vita spirituale, altrimenti rischiamo di fare un semplice "maquillage" ecclesiale, sulla base soltanto delle informazioni ed impressioni raccolte.

In questa fase, come e forse più della precedente, è indispensabile rafforzare la vita nello Spirito, la preghiera individuale e comunitaria e solo lentamente riusciremo a capire dove ci sta portando il Signore.

Per questo il discernimento comunitario non è una discussione di gruppo, ma si realizza in un contesto di preghiera, dove ci mettiamo ai piedi del Signore, in ascolto della Parola di Dio, nella

ricerca della Sua volontà e non della nostra.

La Chiesa cammina con tutti, non allontana nessuno, perché ogni uomo può essere il Signore Risorto che si avvicina: anche questo è a fondamento di ogni discernimento comunitario.

Tre parole guidano il Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre: comunione, partecipazione, missione, alla base del Cammino Sinodale.

Quando la Chiesa ha il coraggio di vivere e camminare in maniera sinodale, non fa che prolungare, "dilatare" l'Eucaristia. Non solo perché l'Assemblea eucaristica, di cui fanno parte tutti i battezzati, si riunisce per discernere e decidere, in dialogo con tutti gli uomini; ma perché al centro del discernimento della Chiesa c'è il Signore Crocifisso e Risorto: gli occhi nuovi, capaci di cogliere la presenza di Dio nella storia umana, ce li consegna solo la Pasqua di Gesù.

La missione della Chiesa nasce da questa sovrabbondanza di Spirito Santo, dall'incontro con il Signore che riempie di gioia e di entusiasmo. Qui non c'è bisogno di un lungo lavoro di discernimento... È talmente tanto evidente che dall'Eucaristia nasce la missione!

L'Assemblea eucaristica, in ascolto della Parola e sentendosi in cammino ed in dialogo con tutti gli uomini, cerca la volontà di Dio, qui ed ora, alla luce della Pasqua di Gesù, permettendo allo Spirito Santo di irrompere nella sua vita, di guidarla nelle scelte e di convertirla alla missione".

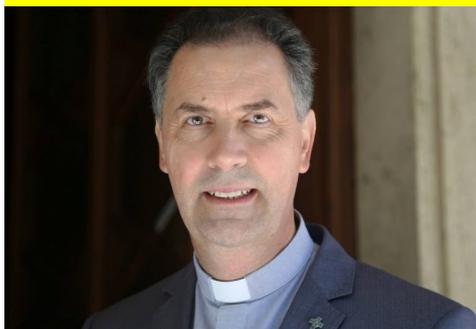
Sabato 8 luglio si è riunito in una breve sessione straordinaria, presieduta dal Card. Matteo Zuppi, il Consiglio Episcopale Permanente della CEI con 10 Vescovi in presenza a Roma e 21 in videocollegamento (2 assenti giustificati) per approvare le Linee guida per la "Fase Sapienziale" del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia.

Si è infatti conclusa la "Fase Narrativa" 2021-2022 che ha coinvolto nell'ascolto centinaia di migliaia di fedeli in tutta Italia attraverso i "cantieri pastorali", ispirati dal brano biblico della visita di Gesù nella casa di Marta e Maria a Betania, come "luoghi" di ascolto reciproco e riflessione sui nodi fondamentali della vita ecclesiale: la corresponsabilità dei laici, la formazione spirituale ed i sacerdoti.

Il Cammino Sinodale ora prosegue con la "Fase Sapienziale" 2023-2024 sul tema "Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero" (Lc 24,31) dedicata alla lettura spirituale delle narrazioni emerse per culminare nella "Fase Profetica" 2024-2025.

I Vescovi hanno sottolineato come il percorso finora compiuto abbia permesso di riscoprire la bellezza della comunità cristiana

21 nuovi Cardinali: 18 Elettori - Il Rettor maggiore e il Vescovo della GMG di Lisbona



Dicasteri dei Vescovi, delle Chiese Orientali e per la Dottrina della Fede oltre ai neo-Arcivescovi di Madrid e Bogotà ed ai due Nunzi apostolici, uno in Italia e l'altro negli Stati Uniti.

Di grande rilievo il conferimento della porpora a Mons. Pierbattista Pizzaballa, primo Patriarca Latino di Gerusalemme a ricevere la berretta cardinalizia in una zona dove - anche di recente - si sono verificati scontri e violenze.

Per la prima volta sedi periferiche e Chiese di frontiera avranno un Cardinale in Sudan, Tanzania, Sudafrica e Hong Kong.

Tra i nuovi porporati spicca Mons. Américo Aguiar, Vescovo ausiliare di Lisbona e Presidente della Fondazione GMG Lisbona 2023: a 49 anni, Mons. Aguiar è il quarto Cardinale portoghese creato durante l'attuale Pontificato ed il secondo membro più giovane del Collegio cardinalizio con il Card. Piemontese Giorgio Marengo, Prefetto di Ulan Bator-Mongolia, creato Cardinale da Papa Francesco il 27 ago-



sto 2022.

"Il Papa ha voluto, in questo modo, rendere omaggio ai giovani, valorizzarli e dare ai giovani l'opportunità di essere protagonisti della storia, della loro vita" - ha dichiarato Mons. Aguiar.

Con il Concistoro del 30 settembre sale a 137 il numero dei Cardinali elettori in caso di Conclave: 53 elettori in Europa di cui 15 italiani; 15 elettori in Nord America (11 per USA, 4 per Canada); 24 elettori per l'America Latina, 19 elettori per l'Africa; 23 elettori per l'Asia e 3 elettori per l'Oceania.

Il 30 settembre Papa Francesco ha indetto un Concistoro per creare 21 nuovi Cardinali a poca distanza dalla convocazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che prevede due sessioni: la prima dal 4 al 29 ottobre 2023 e la seconda ad ottobre 2024.

Tra i nuovi porporati, 18 hanno meno di ottant'anni e dunque sono elettori in un eventuale Conclave.

Diventano Cardinali, insieme al Rettor Maggiore dei Salesiani Don Ángel Fernández Artime, i tre Prefetti di recente nomina dei

Triennio Tomistico 2023-2025 - Celebrazioni per San Tommaso d'Aquino

Papa Francesco ha nominato il Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, come suo inviato speciale il 18 luglio alla celebrazione, presso l'Abbazia di Fontanova, del 700° anniversario dalla canonizzazione di San Tommaso d'Aquino, avvenuta ad Avignone il 18 luglio 1323 da parte di Papa Giovanni XXII.

La proclamazione a Santo dell'Aquinate, uno dei principali pilastri teologici e filosofici della Chiesa cattolica, è un anniversario molto sentito dai Domenicani dell'Ordine dei Frati Predicatori in cui Tommaso d'Aquino entra a far parte nel 1244: nel 2024 ricorrono anche i 750 anni dalla morte di San Tommaso, avvenuta nel 1274 nell'Abbazia cistercense di Fossanova, nel Comune di Priverno (Latina) e nel 2025 si celebrano gli 800 anni dalla nascita dell'Aquinate, avvenuta nel 1225 a Roccasecca (Frosinone).

Le spoglie del Santo sono conservate, da secoli, nella chiesa domenicana "Les Jacobins" a Tolosa, in Francia.

Per il "Triennio Tomistico" in omaggio a San Tommaso, il Papa ha indirizzato una lettera a Mons. Mariano Crociata, Vescovo di Latina, Terracina, Sezze, Priverno, a Mons. Gerardo Antonazzo, Vescovo di Sora, Cassino, Aquino, Pontecorvo ed a Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo di Frosinone, Veroli, Ferentino e Anagni-Alatri, con l'invito a mettersi alla scuola del "Doctor Angelicus", risorsa e bene prezioso per la Chiesa che ha scritto in modo mirabile sugli angeli, amici fedeli e tutori personali, come li descrive nella sua *Summa Theologiae*, per riflettere sull'eredità umana, sacerdotale ed intellettuale del Santo.

"Accompagnato dalla costante consapevolezza che le verità della fede, a partire dall'Uni-Trinità

di Dio e dalla divinità e umanità di Cristo, non "riposano" solo nell'intelletto ma sostanziano l'esistenza quotidiana e l'impegno concreto di ogni credente nella Chiesa e nella società - scrive il Papa - Tommaso, da buon domenicano, si è dedicato generosamente all'evangelizzazione, spendendosi senza riserve attraverso la preghiera, lo studio serio ed appassionato, l'imponente produzione teologica e culturale, la predicazione, la risposta alle richieste manifestategli dal suo Ordine, dalle Autorità Ecclesiastiche e del mondo civile, dai suoi stessi conoscenti e amici.

Le tre Diocesi che custodiscono la memoria di questo "luminare della Chiesa e del mondo intero", come lo ha definito San Paolo VI, possono crescere insieme in Cristo come membra vive e attive del Corpo ecclesiale, in spirito sinodale: la dimensione comunitaria della Chiesa si nutre e si manifesta nella vita sacramentale e nella liturgia, nella spiritualità, nella diakonia culturale ed intellettuale, nella testimonianza credibile, nella carità e nell'attenzione ai più poveri e vulnerabili.

San Tommaso, "apostolo della verità" secondo San Giovanni Paolo II, è oggi, con il suo spirito di apertura e di universalità, fonte di ispirazione e maestro esemplare nell'attenzione alla realtà nelle sue molteplici dimensioni.

La sua formidabile eredità è anzitutto la santità, caratterizzata da una particolare speculazione che non ha però rinunciato alla sfida di farsi provocare e misurare dal vissuto, anche da problematiche inedite e dalle paradossalità della Storia, luogo drammatico ed insieme magnifico, per scorgere in essa le tracce e la direzione verso il Regno che viene.

Mettiamoci allora alla sua scuola! Uomo di Chiesa, sacerdote e dottore che ha condiviso la sua immensa sapienza spirituale e uma-



na attraverso preghiere e scritti, mai gonfiato dalla conoscenza, ma sempre edificato dalla carità, fu pieno di meravigliosa cultura.

Scrisse molte opere ed insegnò ben qualificato nelle discipline filosofiche e teologiche. Brillava di retta intelligenza e lucidità e, mentre riverentemente indagava con ragione i divini misteri, li contemplava con fervida fede.

Tutti i partecipanti alla solenne Eucaristia del 18 luglio - scrive ancora il Pontefice - sono incoraggiati a manifestare il loro speciale amore a Cristo ed al Suo Vangelo con rinnovata forza e nuovo zelo attraverso la preghiera e ad essere ardenti dello zelo della fede nella vita quotidiana".

Premio Paolo VI

La somma devoluta dal Presidente Mattarella alla Comunità Giovanni XXIII di Rimini



Il Presidente Mattarella è stato insignito del riconoscimento lo scorso 29 maggio in Vaticano in presenza del Pontefice e ha deciso di dare in beneficenza l'importo di 100 mila euro del Premio Internazionale intitolato al Papa bresciano e promosso dall'Opera per l'Educazione Cristiana e dall'Istituto Paolo VI di Concesio.

Nella sede vescovile di Faenza (Ravenna), martedì 11 luglio è avvenuta la consegna della somma collegata al Premio Internazionale Paolo VI e devoluta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla Comunità Giovanni XXIII di Rimini, fondata nel 1968 da don Oreste Benzi per contrastare l'emarginazione e la povertà.

La consegna della somma al Presidente della Comunità Giovanni XXIII Matteo Fadda da parte del Presidente dell'Opera per l'Educazione Cristiana avv. Pier Paolo Camadini e dal Presidente dell'Istituto Paolo VI don Angelo Maffei è avvenuta in presenza del Vescovo di Faenza-Modigliana Mons. Mario Toso, della prof.ssa Simona Negruzzo Segretario Generale

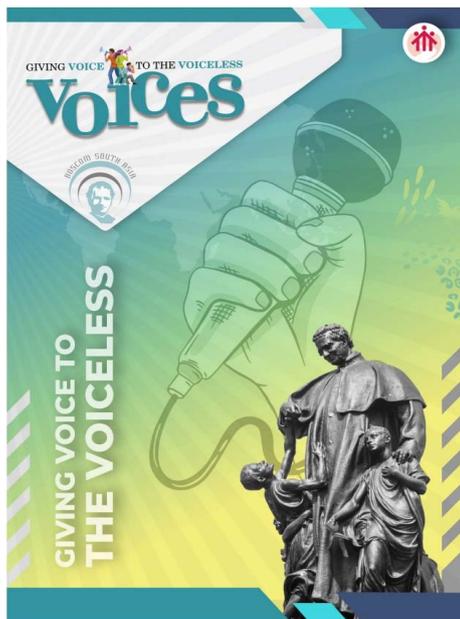
dell'Istituto Paolo VI e del dott. Carlo Peroni, Direttore Generale dell'Opera per l'Educazione Cristiana.

Dopo la cerimonia di consegna, si è svolta una visita alla sede della Comunità Giovanni XXIII di Albereto di Faenza, gravemente danneggiata dalle alluvioni che a maggio hanno colpito la Romagna.

Matteo Fadda parla di «una straordinaria provvidenza per i tanti poveri e le persone gravemente disabili che accogliamo e che ora sono sfollate. Ricordiamo - aggiunge - la visita del Presidente Mattarella a Rimini per il 50° anniversario della nostra associazione, quando visitò una nostra casa famiglia, vide l'umile dimora del nostro fondatore don Oreste Benzi e incontrò le tante persone accolte, tra cui le ragazze liberate dalla schiavitù della tratta».

Giving Voice To The Voiceless. Dare voce a chi non ha voce

paginamento dei giovani nella realizzazione dei piani e dei progetti individuali.



accompagnamento.

«“Voices” - ha precisato **don Gildasio Mendes** - vuole essere una risposta innovativa e creativa del Settore per la Comunicazione Sociale agli appelli lanciati da Papa Francesco attraverso il Patto Globale per l'Educazione ed il Sinodo sulla Sinodalità. Ma è anche un progetto in linea con le linee programmatiche individuate dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, al termine del Capitolo Generale 28°. **La missione fondamentale di “Voices” è dare voce ai senza voce, mettendo la comunicazione salesiana a servizio dei segmenti giovanili più vulnerabili della società: bisognosi, migranti, rifugiati, appartenenti alle minoranze etniche, vittime di guerra o di violenza e i giovani provenienti da contesti socioeconomici opprimenti o problematici.** Tra i giovani beneficiari direttamente coinvolti nel progetto ci sono anche quanti sono già impegnati nella comunicazione sociale, in modo che possano prendersi cura dei loro coetanei nel bisogno e quanti sono già attivi in organizzazioni e istituzioni operative nel servizio verso chi soffre.

Il percorso del progetto si sviluppa in diverse fasi con una “metodologia sinodale”: in un primo tempo si prevede, infatti, l'ascolto delle voci dei giovani vulnerabili a cui segue un periodo di dialogo e discernimento comune per sviluppare linee operative concrete che portano all'accom-

“Voices” vuole essere una grande esperienza per i Delegati di Comunicazione Sociale per delineare strategie reali, utili ad accompagnare la comunicazione giovanile attraverso strumenti e competenze. Il Settore per la Comunicazione Sociale, senza dubbio, accompagnerà questi giovani nello sviluppo del loro potenziale, affinché le loro voci possano uscire fuori, con forza, attraverso le opportune risposte».

“Voices” inizia da Nuova Delhi per i giovani della Regione Asia Sud e, nei prossimi mesi, viene realizzato in maniera sistematica in tutte e sei le altre Regioni Salesiane.

I temi di confronto con i giovani “senza voce” riguardano ogni specifica realtà di appartenenza: guerra, oppressione, ingiustizie sociali, polarizzazioni, la condizione delle donne, degli indigeni, dell'ambiente. Per la Regione Asia Sud e le sue 12 Circoscrizioni sono stati selezionati come argomenti: **la questione dei giovani migranti, i temi della disoccupazione, delle dipendenze digitali e da sostanze.**

L'evento inaugurale del 12 luglio, attraverso il confronto tra i giovani ed i Delegati di Comunicazione Sociale della Regione Asia Sud, è stato occasione per riflettere su problemi giovanili concreti e dare nuove prospettive alle nuove generazioni per affrontare con coraggio e speranza il futuro.

Ha preso il via mercoledì 12 luglio da Nuova Delhi, in India (Regione Salesiana Asia Sud) il primo appuntamento con il progetto “Voices” (Voci), ideato e promosso dal Settore per la Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana, guidato da don Gildasio Mendes.

L'iniziativa intende dare spazio, ascoltare ed amplificare le grida silenziose ed inascoltate dei giovani per fornire loro sostegno ed



Caritas
San Giovanni Bosco
Brescia

Servizi mese di agosto

CARITAS CENTRO DI ASCOLTO
Chiuso

CARITAS GIORNATE DISTRIBUZIONE
Generi alimentari
Aperto il lunedì
dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Abbigliamento
Chiuso

ORARI SANTE MESSE

FERIALE

Mese di Luglio
da lunedì a sabato
ore 7:00 - 9:00 - 18:30

Mese di Agosto
da lunedì a venerdì
ore 7:00 - 9:00

il sabato
ore 7:00 - 9:00 - 18:30

FESTIVO

Ore 8:00 - 10:00 - 18:30



COMUNICAZIONE

Il maltempo di questi giorni ha causato guasti rilevanti alle comunicazioni e alla centralina delle campane per un danno di circa 5.000 €.

I telefoni della parrocchia sono rimasti fuori uso per alcuni giorni.

Ci scusiamo per i disagi e per gli inconvenienti.

Continua dalla 1ª pagina

Oggi il Vangelo ci incalza: **Dio per te è un tesoro o una fatica? È la perla preziosa della tua vita, oppure solo obbligo e dovere?**

Il contadino ed il mercante della parabola vendono quanto possiedono, ma in loro non c'è rimpianto alcuno. Non si sottopongono ad un sacrificio, ma fanno un affare: un vero e proprio colpo di fortuna che nessuno dotato di buon senso si lascerebbe scappare. Dall'esperienza di un dono inaspettato e sorprendente, da un incontro che dilata il cuore, nasce la conversione.

Per questo il vero “convertito” non dice mai “ho

lasciato”, ma “ho trovato”. Non “ho venduto un campo”, ma “ho trovato un tesoro” che realizza pienamente ogni destino di vita perché lo riempie di senso ed introduce nella gioia senza fine.

Il messaggio della terza parabola del Vangelo di oggi - quella dei pesci buoni raccolti nei canestri e di quelli cattivi gettati nel mare - **ci porta a chiederci: “Ma, quali sono i “pesci cattivi”?**

Il Vangelo di Gesù ci dice che Lui è il Regno, Lui il tesoro, Lui la perla preziosa. Oggi chiediamo un cuore che, oltre a saper distinguere il

bene dal male, sappia anche distinguere il meglio dal bene: il vero tesoro, la perla preziosa che fa bella, buona e beata la vita ora e per l'eternità.

Facciamo nostra la preghiera del re Salomone della Prima Lettura dal Primo Libro dei Re (1Re 3,5.7-12): **chiediamo un cuore docile, letteralmente un cuore che sappia ascoltare.** Nella Bibbia il termine “cuore” torna ben 900 volte: non solo come sede dei sentimenti, ma luogo in cui si decide per la vita o per la morte, nell'essenza più intima di ogni uomo.

don Diego - Parroco

Giornata Mondiale della Gioventù Lisbona 2023

Dopo l'ultima tappa di avvicinamento che abbiamo vissuto nella Veglia di preghiera di Sabato 24 giugno al Santuario di Conche a Nave, finalmente 1747 giovani bresciani partiranno alla volta di Lisbona per la Giornata Mondiale della Gioventù, dal 31 luglio al 6 agosto.

Nella foto la rappresentanza giovanile dell'Oratorio alla Giornata Mondiale della Gioventù



www.lisboa2023.org



Il COL-Comitato Organizzatore Locale della GMG di Lisbona, attraverso il sito ufficiale www.lisboa2023.org punta all'accessibilità ed all'inclusione di tutti i pellegrini nel mondo.

Per questo la GMG di Lisbona 2023 è presente in sei social network: **Facebook, In-**

stagram, Twitter, YouTube, LinkedIn e Be-Real.

Perché questa festa della Gioventù raggiunga i quattro angoli del mondo, le pubblicazioni su Facebook sono disponibili in 20 lingue diverse e su Instagram nelle cinque lingue ufficiali della GMG - portoghese, inglese, spagnolo, italiano e francese.

Teresa Bento è la coordinatrice del team dei social media della GMG di Lisbona 2023 che vengono utilizzati come canale diretto di comunicazione con i giovani.

L'obiettivo è che nessuno rimanga escluso dalla Giornata Mondiale della Gioventù perché non ne ha mai sentito parlare. Diversi momenti sui social network ufficiali della GMG Lisbona 2023 permettono perciò a chi non può partecipare di persona all'incontro di seguirlo a distanza.

Sono 12 le persone che collaborano quoti-

dianamente nella sede del COL-Comitato Organizzatore Locale, nove delle quali volontarie, che si dedicano a diffondere il più grande incontro dei giovani di tutto il mondo con il Papa. Hanno viaggiato da Panama, Colombia, Argentina, Brasile, Polonia, Venezuela, Italia e Bangladesh per aiutare a costruire i social di questa festa della Gioventù.

A distanza, sono circa 30 i Volontari che lavorano, provenienti da più di 25 Paesi. Sono molto popolari sui social le informazioni relative ai Volontari ed i consigli sulla città di Lisbona. L'umorismo è uno strumento che, se usato nei meme, ottiene molte reazioni.

Tra le varie pubblicazioni condivise sulle diverse piattaforme dei social media della GMG Lisbona 2023, risulta però il Papa l'influencer con più follower per numero di visualizzazioni ed interazioni. Quindi è il Papa la vera star di Lisbona 2023!

Sostenibilità ed attenzione alla disabilità per Lisbona 2023



pedonale collega aree verdi, piste ciclabili ed attraversamenti pedonali, promuovendo la mobilità sostenibile ed incoraggiando ad uno stile di vita sano.

Ma il tema del rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali è una caratteristica di fondo di questa GMG sostenibile.

Infatti, il COL-Comitato Organizzatore Locale ha voluto mettere al bando la plastica, inserendo etichette di cartone in tutto il merchandising ed evitando il più possibile anche gli imballaggi in plastica.

Nei Kit del Pellegrino e del Volontario la bottiglia di acqua è riutilizzabile per ridurre le emissioni associate alla produzione e al trasporto delle bottiglie, i rifiuti nelle discariche e le bottiglie depositate negli oceani.

Poiché non è possibile eliminare completamente la plastica, tutta quella derivante dall'assemblaggio dei kit viene raccolta e consegnata direttamente per il riciclaggio.

Altra iniziativa a tutela dell'ambiente, ispirata



Anticipando l'ormai prossima GMG, lunedì 10 luglio è stato inaugurato il nuovo ponte ciclo-pedonale appositamente progettato sul fiume Trancão per unire i Comuni di Loures e Lisbona.

"Il ponte - ha dichiarato Mons. Manuel Clemente, Cardinale-Patriarca di Lisbona - è simbolo di unione tra le generazioni ma è anche un omaggio a Papa Francesco che ripete "Solo coloro che dialogano possono costruire ponti e legami".

In sintonia con gli obiettivi ecologici ed eco-sostenibili della GMG, il nuovo ponte ciclo-

alle Encicliche di Papa Francesco *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, riguarda la piantumazione di alberi non solo a Lisbona o in Portogallo ma in tutte le Diocesi del mondo: finora circa 17 mila nuovi alberi sono stati piantati e dedicati alla GMG 2023 attraverso la GTI-Global Tree Initiative. Per garantire al meglio l'accoglienza e la partecipazione di persone con disabilità infine il COL ha mappato l'accessibilità a luoghi, chiese, spazi di alloggi ed eventi con l'obiettivo di favorire, anche attraverso l'opera del personale volontario, la presenza di persone con mobilità ridotta.

GMG green e social - Giornata Mondiale "provocatoria e missionaria"



"Stiamo preparando la GMG dell'incontro sul tema scelto da Papa Francesco **"Maria si alzò e andò in fretta"**, tratto dal Vangelo di Luca che ci indica proprio il movimento di andare incontro a qualcuno - ha dichiarato Mons.

Américo Aguiar, Vescovo ausiliare di Lisbona e Presidente della Fondazione GMG Lisbona 2023 - **Alzarsi è anche il verbo usato nelle Scritture per indicare la Risurrezione.**

La GMG di Lisbona vuole essere una spinta ai giovani ad alzarsi per andare incontro agli altri.

Un messaggio ancora più significativo se si pensa che questa è la prima GMG del post pandemia. Veniamo da un tempo in cui siamo stati costretti a restare lontani gli uni dagli altri.

Questa GMG può dare un cambio di passo ai nostri giovani. Dall'annuncio, a Panama nel 2019, della Gmg di Lisbona ad oggi abbiamo visto di tutto: la pandemia, la crisi economica, la guerra in Europa tra Russia e Ucraina. Sentiamo la grande aspettativa del Pontefice per questo evento. Ci stiamo impegnando al massimo affinché questa Giornata sia un tempo privi-

legiato per voltare pagina con i giovani, veri protagonisti di questo cambio. Lavoriamo perché Lisbona possa essere l'inizio, per le nuove generazioni, di un tempo nuovo nel quale poter tornare ad esprimere sogni e speranze di futuro. Stiamo completando il programma con cinque pilastri: accoglienza, scoperta, missione, culture ed invio.

Lisbona 2023 è una GMG 'green': già migliaia di alberi sono stati piantati nel mondo dedicati alla GMG per rendere questo evento sostenibile a livello economico, ambientale ed ecologico.

Al fine marzo solo nella Diocesi di Aveiro sono stati piantati 1000 alberi autoctoni dedicati alla GMG. L'iniziativa è nata come risposta agli incendi dello scorso anno che hanno gravemente colpito la zona. Ma è anche una risposta alla sfida globale del piantare alberi lanciata dal COL-Comitato Organizzatore Locale della GMG in collaborazione con la GTI-Global Tree Initiative per compensare parte dell'impronta ambientale generata durante l'evento papale. Ad oggi sono già più di 17 mila gli alberi dedicati alla GMG Lisbona 2023 già piantati in varie parti del mondo. Il luogo dove si svolgeranno il 5 agosto la Veglia ed il 6 agosto la Messa finale celebrate dal Papa, subito dopo la chiusura della GMG, diventerà un parco verde di 50 ettari aperto al pubblico. Si tratta di un'ex area industriale recuperata a suo tempo per l'Expo 1998.

Questo risanamento compiuto per la GMG, permette perciò ad un'area molto vasta di tornare a disposizione della città. Il Parco rappresenta l'eredità della GMG per Lisbona. Ma c'è ancora un altro aspetto che vorrei evidenziare:

Lisbona è anche la prima GMG dei nativi digitali, perché gran parte dei partecipanti è nata e cresciuta con la diffusione delle nuove tecnologie informatiche. Anche per questo non prevediamo pubblicazioni cartacee relative alla GMG ma solo digitali. Inoltre stiamo prestando specifica attenzione allo smaltimento dei rifiuti: stiamo lavorando per ridurre gli imballaggi in plastica dei kit di alimentazione dei giovani.

Non dimentichiamo poi che c'è un filo diretto tra Lisbona e Fatima, con la visita del Papa il 5 agosto al Santuario di Nostra Signora. Ma Fatima, per tutta la durata della GMG, è soprattutto un luogo centrale per i giovani.

La GMG di Lisbona vuole essere provocatoria e missionaria. Il tema, del resto, invita tutti ad alzarsi, come Maria che si muove per andare incontro ad Elisabetta. Così facendo porta Gesù ad incontrare la cugina Elisabetta ed il figlio Giovanni Battista, che la cugina portava nel grembo.

In questo incontro a '4' sono riassunte le necessità materiali e le aspirazioni spirituali dei giovani che a Lisbona trovano accoglienza."

Francobollo e annullo filatelico per la GMG



Per la GMG di Lisbona, il Servizio Poste e Filatelia del

Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha emesso un francobollo commemorativo ed un annullo postale speciale.

Il 6 e 7 luglio 2023 l'Ufficio postale "Arco delle Campanie" (braccio Carlo Magno del Colonnato del Bernini) ha emesso l'annullo speciale; l'obliterazione del materiale filatelico, affrancato a cura dei richiedenti con il francobollo a tema, può essere richiesta al Settore Obliterazioni del Servizio Poste e Filatelia fino al 12 agosto 2023.

Il francobollo riporta il motto scelto dal Papa per questo incontro: **"Maria si alzò e andò in fretta"** dal Vangelo di Luca (1,39) in cui si racconta di quando la Vergine di Nazareth, ricevuto l'annuncio dell'angelo, si precipita dalla cugina Elisabetta.

Il verbo **"alzarsi"** significa anche **"risorgere"**, **"risvegliarsi alla vita"** e vuole sottolineare l'importanza di mettersi in cammino in un per-

corso di discernimento, ma al tempo stesso il senso di mettersi al servizio degli altri.

"La fretta della giovane donna di Nazareth - ha precisato Papa Francesco - è quella propria di coloro che hanno ricevuto doni straordinari del Signore e non possono fare a meno di condividere, di far traboccare l'immensa grazia che hanno sperimentato.

È la fretta di chi sa porre i bisogni dell'altro al di sopra dei propri. Maria è esempio di giovane che non perde tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri.

La Madre del Signore è modello dei giovani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o 'intrappolati' nelle reti.

Lei è tutta proiettata verso l'esterno. È la donna pasquale, in uno stato permanente di esodo, di uscita da sé verso il grande Altro che è Dio e verso gli altri, i fratelli e le sorelle, soprattutto quelli più bisognosi, come la cugina Elisabetta."

26 luglio - Anniversari dei Vescovi Emeriti Mons. Morstabilini e Mons. Foresti



Scanzorosciate (BG) il 26 luglio 1989.

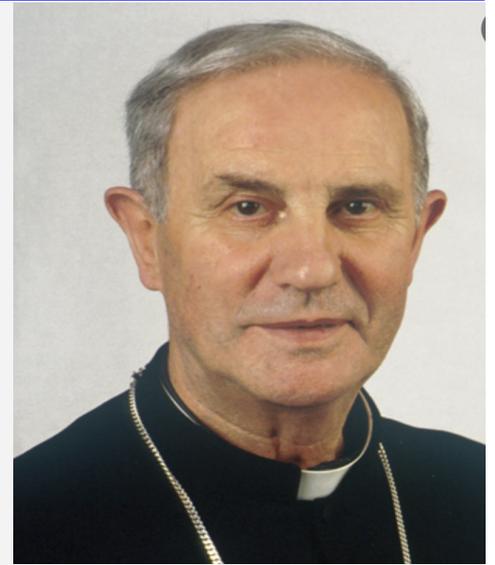
Per Mons. Bruno Foresti, nato a Tavernola Bergamasca il 6 maggio 1923, scomparso a Gavardo il 26 luglio 2022 e tumulato in Cattedrale il 6 maggio 2023, proprio nel giorno in cui avrebbe compiuto 100 anni, si è trattato del primo anniversario della scomparsa.

“Mi piacerebbe essere ricordato come un Vescovo amico dei poveri”- diceva il **Vescovo Bruno** che, secondo Mons. Pierantonio Tremolada, aveva *“un cuore grande e buono: istintivamente si faceva carico dei bisogni materiali e spirituali di chi si rivolgeva a lui”*.

Il suo motto episcopale *“In verbo tuo laxabo rete-Sulla tua parola getterò la rete”* sintetizza la sua sollecitudine pastorale, declinata con passione ed energia nella Diocesi di Brescia.

Il Ce.Doc.-Centro di Documentazione e Ricerca “Raccolte Storiche” dell’Università Cattolica Sacro Cuore di Brescia- con il volume **“Mons. Bruno Foresti. Testimonianze e scritti”**, in pubblicazione a settembre, vuole rendere omaggio alla memoria del Vescovo emerito nella collana **“Profili e memorie bresciane”**.

Il libro, nella sua prima parte, raccoglie le “Testimonianze” di persone che - a vario titolo, con ruoli diversi e in differenti periodi - hanno conosciuto e collaborato con il Vescovo Bruno mentre la sezione “Scritti e Discorsi” redatti o pronunciati da lui o su di lui è suddivisa in cin-



Mercoledì 26 luglio alle 8.00 in Cattedrale il Vescovo Pierantonio ha presieduto la Messa in memoria del Vescovo emerito Mons. Luigi Morstabilini che ha guidato la nostra Diocesi dal 1964 al 1983 e del Vescovo emerito Mons. Bruno Foresti, Pastore della nostra Diocesi dal 1983 al 1988.

Anche nella nostra Parrocchia abbiamo ricordato entrambi i Vescovi Emeriti che hanno concluso la loro giornata terrena il 26 luglio. Mons. Morstabilini, nato a Gromo (Bergamo) il 15 settembre 1907 è morto a

que parti.

Nella prima sono pubblicati, in ordine cronologico, i testi di alcune omelie, riflessioni e meditazioni di Mons. Foresti; la seconda parte è dedicata alla Visita pastorale alla Diocesi di Brescia del 1991; la terza parte riguarda il Convegno Ecclesiale diocesano del 1997; nella quarta sezione si trova il testamento spirituale del Vescovo e la quinta sezione riunisce i testi diffusi in occasione della morte, dei funerali e della sepoltura accompagnati da una breve Nota biografica.

Insediamiento del nuovo Ispettore dei Salesiani: don Roberto Dal Molin



Sabato 22 luglio, con la celebrazione presieduta nella Basilica minore di Sant’Agostino a Milano da Don Juan Carlos Pérez Godoy, Consigliere per la Regione Mediterranea, si è insediato il nuovo Superiore dell’ILE-Ispettorato Salesiana Lombardo-Emiliana “San Carlo Borromeo”, Don Roberto Dal Molin. Il predecessore, Don Giuliano Giacomazzi, Ispettore ILE



per il sessennio 2017- 2023, è stato designato al CNOS-FAP-Centro Nazionale Opere Salesiane Formazione e Aggiornamento Professionale di Roma. **Nominato Ispettore dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, per il sessennio 2023-2029**, don Roberto Dal Molin, nato a Verona il 21 ottobre 1967, ha emesso la Professione Perpetua a Padova nel 1994 ed è stato ordinato sacerdote a Verona nel 1996.

Consigliere presso l’Opera “San Tarcisio” di Roma dal 1995 al 1997 e a Verona presso il Centro

Via Provolo dal 1998 al 2002, Vicario nella stessa sede dal 2002 al 2003, dal 2006 al 2012 è stato Direttore del Post Noviziato di Nave. Superiore dei Salesiani dell’Ispettorato Italia Nord-Est “San Marco” a Venezia dal 2012 al 2018, il nome di Don Dal Molin è legato al CNOS-Centro Nazionale Opere Salesiane, dapprima come Direttore dal 2018 e come Economo dal 2019 al 2021. Nel 2019 è stato anche eletto Presidente di “Salesiani per il Sociale APS”, ruolo che ha ricoperto fino a maggio 2021.

59° Pellegrinaggio degli Alpini in Adamello con il Vescovo Pierantonio



Anche il Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, ha benedetto il 59° Pellegrinaggio degli Alpini in Adamello, con la celebrazione della Santa Messa sabato 22 luglio alle 11.00 sulla Cima Rovaia a quota 2350 metri dove per l'alzabandiera si sono ammassate cinque colonne alpine dalla Valle Camonica e dal versante trentino del massiccio dell'Adamello. Da Temù è stato anche predisposto

un servizio di trasporto in elicottero. La celebrazione è stata trasmessa in diretta da un maxi schermo allestito a fianco della chiesa parrocchiale di Vezza d'Oglio, in Piazza 4 luglio 1866. L'edizione 2023 del Pellegrinaggio in Adamello è stata dedicata all'Alpino Luciano Viazzi (1930-2019), ideatore nel 1963 con la guida alpina Sperandio Zani di Temù del primo raduno diventato poi manifestazione di livello nazionale: quest'anno, per la prima volta, hanno partecipato anche 25 ragazzi e ragazze dei Campi-Scuola dell'ANA a cui è stato affidato il compito di portare avanti la tradizione alpina. Cima Rovaia (2350 metri), raggiungibile in 3 ore di marcia dalla frazione Tù di Vezza d'Oglio, a quota 1200 metri, durante la Grande Guerra era la seconda linea del fronte sopra l'abitato di Vezza: ancora oggi in ottimo stato di conservazione in vetta si trovano cammina-

menti, trincee e postazioni costruiti a tutela della prima linea del fronte al Passo del Tonale. In un ex-dormitorio è stato allestito il Museo "Cima Rovaia" con pannelli informativi sulle opere di fortificazione del gruppo dell'Adamello durante la Grande Guerra.

L'anniversario 2023 del Pellegrinaggio degli Alpini è stato organizzato dal Gruppo Alpini di Vezza d'Oglio che quest'anno festeggia i 100 anni di fondazione: nel paesino camuno dal 20 al 23 luglio si sono succedute rievocazioni storiche e, nella serata di venerdì 21 luglio, si è svolto nella chiesa parrocchiale il concerto "Il canto dell'Adamello" del Coro ANA "Valle Camonica". Domenica 23 luglio sfilata degli Alpini per le vie del paese e Messa conclusiva allo stadio comunale presieduta dal camuno Card. Giovanni Battista Re, decano del Collegio Cardinalizio.

Verso un "Nuovo calendario" di Catechesi per l'Iniziazione Cristiana 2023-2024: incontri più diversificati per dare un input alla crescita nella fede dei nostri bambini e ragazzi.

Carissimi genitori, come già anticipato lo scorso anno, è in atto a livello diocesano una verifica sui criteri organizzativi del Catechismo per l'Iniziazione cristiana. Nell'Anno pastorale 2023-2024 non sono comunque previste variazioni nella nostra Diocesi per l'amministrazione dei Sacramenti a bambini e ragazzi.

Come catechisti ed educatori abbiamo partecipato a svariati tavoli di ascolto e di aggiornamento a livello diocesano: ne è scaturita una riflessione che ha coinvolto anche la nostra Parrocchia con qualche novità che vi anticipiamo.

Ci sembra infatti opportuno ripensare la proposta di Catechismo per i bambini dell'Iniziazione Cristiana, con l'obiettivo di proporre un'esperienza significativa di vita e non un'ora in più di "scuola", e di rendere sempre più partecipi le famiglie al cammino formativo di crescita nella fede dei propri figli.

Riteniamo importante una proposta che coinvolga le famiglie in modo più attivo per sperimentare tutte le dimensioni necessarie ad una proficua crescita cristiana dei nostri bambini e ragazzi.

La nostra proposta prevede momenti di condivisione per creare comunità (il cristiano non è mai solo!), momenti di ascolto della Parola e di preghiera, azioni di carità (amore) e segni che aiutino a rendere più evidente la Sua Presenza tra noi.

Per realizzare questa innovazione intendiamo modificare il calendario del Catechismo per bambini e ragazzi che verrà svolto non più come appuntamento fisso ma in giorni differenti durante le settimane di attività.

Abbiamo costruito moduli e tematiche mensili che prevedono incontri in più giornate: il giovedì pomeriggio con i bambini (in media un appuntamento al mese) oppure il venerdì sera coinvolgendo anche le famiglie ed appuntamenti alternati ad attività da svolgersi insieme di sabato mattina (in genere esperienze o gesti caritativi per i bambini ma a cui può partecipare tutta la famiglia) oppure di domenica.

Con questa novità non vogliamo stravolgere le nostre/vostre abitudini! Siamo convinti che è necessario lasciarsi interpellare dalle novità del tempo presente che ci chiedono risposte adeguate con una partecipazione qualitativamente migliore per risultati ottimali.

A fine agosto consegneremo il nuovo programma con tutti gli incontri dei vari gruppi previsti nell'Anno pastorale 2023-2024.

Nel frattempo vi anticipiamo la novità più significativa di questo calendario di Catechesi, confidando nella vostra condivisione e compartecipa-

Parrocchia San Giovanni Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15
Brescia

ABBIAMO BISOGNO DI TE CERCHIAMO VOLONTARI INSIEME POSSIAMO...

.. COSTRUIRE IN ORATORIO UNO SPAZIO INCLUSIVO IN CUI GIOCARE, CONFRONTARSI, CRESCERE E FARE I COMPITI CHE RISPONDA ALLE ESIGENZE DEL MAGGIOR NUMERO DI BAMBINI, BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE

Da metà settembre i giorni in cui si potrà scegliere di fare servizio per lo spazio compiti saranno

MARTEDI 15.30 16.30	MERCOLEDI 16.30 17.30	GIOVEDI 15.30 16.30	VENERDI 16.30 17.30
------------------------	--------------------------	------------------------	------------------------

Per informazioni, rivolgersi a
don Marcello Frigerio
oratorio@donboscobrescia.it
3403501041

zione.

Chi desidera approfondire i dettagli, ci contatti in Oratorio ed in Parrocchia dove siamo sempre disponibili!

Grazie!

Don Diego, don Marcello e le Catechiste